



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione Artistica e Musicale

Accademia di Belle Arti di Foggia

Anno accademico 2014/15

Dipartimento di Progettazione ed Arti Applicate

SCUOLA DI SCENOGRAFIA

SCENOGRAFIA

prof.ssa Emanuela ZICOSCHI

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso di scenografia sviluppa i vari aspetti legati all'ideazione, alla progettazione ed alla realizzazione di uno spettacolo nelle sue molteplici forme.

La scenografia si occupa dello spazio nel quale si dovrà realizzare lo spettacolo dando ad esso una forma ed un'immagine che ne esaltino il contenuto divenendo così parte fondamentale dello stesso.

Lo spazio deputato per antonomasia, quello che unanimemente riteniamo essere lo spazio ideale per poter allestire uno spettacolo, è il teatro. È una "machina" pensata, e sviluppatasi così come oggi la conosciamo, per poter rendere possibile quella "meraviglia" che si voleva immaginare.

Il teatro dunque quale convenzione, rappresentazione e non realtà, rievocazione, dove lo spettatore viene invitato in un luogo, accetta le condizioni che gli sono poste per poter assistere all'evento, resta passivo di fronte alla realtà della storia rievocata, la vive attraverso il medium attore anch'esso però interprete.

Il teatro è quindi un luogo fisico dove riunire gli spettatori per un evento riproducibile. Vi è fissità dello sguardo in un gioco dove la finzione è accettata a priori dallo spettatore.

La scenografia è evocazione dello spazio come sintesi emotiva.

Importantissima è la tradizione italiana nello sviluppo del teatro, sia esso di prosa, lirico o del balletto.

Lo spazio cinematografico è invece un luogo di ricostruzione della realtà. Con esso si cerca l'inganno e lo spettatore viene trasportato nello spazio che deve credere essere reale. L'irreale diventa verosimile e vive lo spettacolo come se lo stesse vivendo da spettatore non visto nella realtà che si manifesta davanti ai suoi occhi. Senza accorgersene sarà trasportato in volo e vivrà emozioni, passioni, gioie e dolori nell'immedesimazione con il protagonista della storia a cui sarà invitato a partecipare.

Vedrà attraverso l'occhio del regista, la cinepresa, quella porzione di spazio nei modi e nei tempi che questi ritiene debba e possa vedere.

La scenografia cinematografica è così ricostruzione, architettura, rievocazione ed atmosfera del luogo nel tempo del racconto. Ma, se il racconto è fantasia, diventa anche realtà possibile, immaginata, sognata e visionaria dove il disegno dello spazio è la sua creazione.

Lo spazio televisivo è il luogo di costruzione di uno spettacolo che qui si compie con un inizio ed un termine in un unicum spazio tempo.

Lo spettatore con il lavoro dello scenografo viene portato in un luogo reale ma al contempo inesistente e lì vede, attraverso l'occhio della telecamera, lo svolgersi consequenziale di una serie di avvenimenti. Si sente lì presente ma è consapevole di trovarsi a casa, di partecipare all'evento attraverso il buco della serratura. Crede, deve credere, di poter spiare ed essere al contempo lì dentro partecipe di un evento che sa essere unico ed irripetibile, volendo deliberatamente ignorare la sue infinita riproducibilità. Vive lo spettacolo pur rimanendo a casa, vuole essere lui il grande fratello e crede di assistere a tutto ignorando di essere ingannato da chi decide cosa e come vedere.

Così come lo spettacolo non è ciò che accade realmente ma ciò che gli si vuole mostrare, così la scenografia non è quello che appare ma quello che noi vogliamo far credere.

La scenografia televisiva è così costruzione dello spazio architettonico ma al contempo evocazione effimera svincolata da rigidi riferimenti alla realtà.

Il corso di scenografia condurrà quindi lo studente attraverso queste forme espressive senza tralasciarne alcuna, cercando di formare uno sguardo più attento ed una consapevolezza dei propri mezzi derivante da una maggior padronanza della tecnica.

Alla fine del corso triennale lo studente sarà in grado di gestire le tre forme scenografiche principali ma soprattutto avrà consapevolezza delle diverse possibilità che gli si potrebbero prospettare nell'ideazione e progettazione di uno spazio.

ESAME FINALE

L' esame per poter valutare il livello di preparazione raggiunta consisterà in un colloquio inerente gli argomenti trattati nei singoli anni e nella presentazione di elaborati grafici specifici:

1° anno Prime scenografie teatrali: tragedia greca o dramma contemporaneo con rappresentazione astratta di temi alti ed evocazione del luogo non luogo, commedia dove il divertimento diventa creazione di spazi liberi ed allegorici.

Idea, schizzi, bozzetti.

Corto cinematografico con la ricostruzione scenografica di un' architettura.

Disegni esecutivi, pianta, sezioni ed alzati: disegno su lucido e copie.

2° anno Scenografie per un balletto astratto dove massima è l'interpretazione onirica della musica e scenografie complesse di drammi teatrali con rievocazione del luogo e delle sensazioni attraverso la forma, il colore e l' atmosfera.

Idea, schizzi, bozzetti.

Elaborazione di una propria visione scenografica a partire da un format televisivo assegnato con la trasformazione dell' immagine originaria e l' adattamento allo spazio dello studio a disposizione.

Pianta ed alzati costruttivi: disegno su lucido e copie.

Roma, 10-12- 2014

Prof. EMANUELA ZICOSCHI